



*COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TRIESTE*

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-GESTIONALE DELL'ENTE  
E OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2026-2028**

**Premessa**

Il collegamento tra le disposizioni della l. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi il contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai più recenti interventi del legislatore sulla l. 190/2012.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Come ampiamente sottolineato da ANAC, l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ogni ente dipende in gran parte dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'amministrazione e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT.

L'integrazione funzionale dei compiti e dei poteri del RPCT con quelli dell'organo di indirizzo si evince nella legge 190/2012 art. 1 commi 7, 8 e 14. In particolare, l'art. 1, co 8, stabilisce che *è compito dell'organo di indirizzo definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.*

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2026-2028 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza del Collegio.

Il Collegio, per il triennio 2026 - 2028 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo adotterà con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Il presente documento, elaborato e deliberato dal Consiglio nella seduta del 07/04/2026, contiene gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

**Contesto di riferimento**

Il Consiglio Direttivo del Collegio è l'organo rappresentativo del Collegio e degli iscritti, le cui attività sono regolamentate dal D.L.Lgt. 23 novembre 1944, n. 382 (Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi sulle Commissioni centrali professionali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 98 del 23 dicembre 1944).

È formato da un numero di consiglieri eletti in maniera proporzionale rispetto al numero degli iscritti aventi diritto al voto.

I consiglieri risultanti eletti dagli aventi diritto al voto rimangono in carica per un mandato quadriennale e possono essere rieletti.

Nella seduta di insediamento, i consiglieri eletti attribuiscono a loro volta, all'interno del Consiglio insediato, le cariche istituzionali interne previste dal vigente ordinamento quali il Presidente, il Segretario e il Tesoriere.



Il Collegio è amministrato dal Consiglio Direttivo attualmente in carica, formato da n. 7 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Il Collegio attualmente ha un dipendente.

In attuazione degli adempimenti obbligatori previsti per Pubbliche Amministrazioni il Consiglio ha proceduto alla nomina del DPO. In relazione al DPO, il Collegio si conforma alla normativa di riferimento sia per il conferimento dell'incarico, sia per l'oggetto dell'incarico, nonché per assicurare indipendenza tra i ruoli di DPO e RPCT.

Il Collegio si è dotato di un revisore dei conti, nella persona di Paolo Altin, per le attività relative alla verifica del bilancio. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione, quale collaboratore del Collegio, ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso il Collegio non è presente una struttura di audit interno.

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), il Collegio ha individuato quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA) il Tesoriere, Giovanni Pirodda, per i relativi adempimenti.

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), il Collegio ha nominato come DPO la Compliance Legale Servizi Srl, di cui la Referente è l'Avv. Margherita Patrignani. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Si osserva che alla luce dell'evoluzione normativa che via via si è succeduta, anche a seguito della riforma degli Ordini professionali e dell'applicazione del codice degli appalti, D.Lgs. n°50/ 2016, i compiti istituzionali sono sensibilmente aumentati ma la struttura organizzativa degli Ordini, sia per dimensione che per peculiarità, è rimasta inalterata creando non poche difficoltà operative e gestionali.

La programmazione strategica (e successivamente Il Piano triennale) è stata redatta tenendo conto della peculiarità del Consiglio che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a fronte del corrispettivo di un'indennità di trasferta ed eventuale rimborso delle spese sostenute.

Non è stata prevista all'interno del Collegio la costituzione di un OIV per la mancata inclusione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto in maniera perentoria, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente, stante l'attuale ridottissima pianta organica dell'Ente.

Si evidenzia che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-bis, del decreto-legge 31.8.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione della performance.

Si sottolinea che il Consiglio non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e caratterizzati da bassa discrezionalità, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate in favore della collettività, come ad esempio la tenuta dell'Albo e l'ammissione all'iscrizione al Collegio, laddove il Consiglio si limita ad attuare un controllo sui requisiti fissati dalla legge e la rispondenza della documentazione presentata.

Del fatto che le intervenute variazioni normative che hanno avuto enorme impatto sulla struttura dell'ente sono relativamente recenti (6-8 anni massimo) va necessariamente tenuto conto nel momento in cui si stabiliscono gli obiettivi programmatici in materia di trasparenza e anticorruzione.

Il Collegio, conformemente all'art. 1, co. 8, L. 190/2012 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC, al fine di conferire maggiore efficacia alla propria politica di prevenzione della



corruzione, nella seduta del 07/04/2026, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, unitamente alla programmazione strategica e gestionale dell'ente.

## **Obiettivi di programmazione strategica**

Il Collegio ha ritenuto di organizzare la propria strategia attraverso le seguenti macro-attività:

- A. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti;
- B. Promozione di maggiori livelli di trasparenza;
- C. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT – maggiore coinvolgimento del Consiglio e del personale;
- D. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente e riesame di quelli in essere per verificarne l'efficacia rispetto alle finalità previste e per valutarne l'eventuale revisione sia in un'ottica di adeguamento che di miglioramento continuo;
- E. Appropriata, efficace e trasparente gestione degli affidamenti di incarico/servizi/forniture a terzi, in conformità al criterio della buona e sana amministrazione;
- F. Avvio di collaborazioni e partnership con altri soggetti (prioritariamente aventi la natura dell'Ente Pubblico e/o della Stazione appaltante) al fine di attuare sinergie che siano utili alla costituzione del Collegio inteso come "Ente";
- G. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio;
- H. Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del Consiglio;
- I. Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione.

Della loro attuazione verrà di tempo in tempo data menzione nei PTPC/Aggiornamenti annuali del prossimo triennio, nonché nella documentazione dell'ente.

Qui di seguito si fornisce un'indicazione sulle modalità esecutive delle principali aree individuate nella strategia sopra indicata.

### **A. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua**

Il sistema di formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali del Collegio che intende promuovere garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione, massima diffusione dei corsi accreditati nonché la corretta attestazione della partecipazione degli iscritti ed il contenimento dei costi. Nel corso del triennio il Collegio si riserva di:

- ampliare l'offerta di eventi formativi promuovendo eventi formativi per tutti i settori di specializzazione con adeguato avviso agli iscritti; a tal fine, il Collegio ulteriormente incoraggerà gli iscritti a fornire proprie proposte formative (anche attraverso la partecipazione alle Commissioni del Collegio);
- verificare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse rilasciate ai sensi del Dlgs. 33/2013 da parte dei docenti incaricati per gli eventi formativi tramite verifica di RPCT.

### **B. Promozione di maggiori livelli di trasparenza e ulteriore condivisione con i propri stakeholder**

Il Collegio considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici.

Il Collegio organizza con cadenza annuale l'Assemblea degli iscritti, durante la quale il Consiglio relaziona dell'attività svolta e fornisce informazioni - preventive e consuntive - sullo stato patrimoniale e finanziario



dell'ente e presenta proposte e programmi.

Con la finalità di ulteriormente rendere conoscibili le attività e di favorire la trasparenza e fruibilità delle informazioni, il Collegio ritiene di fondamentale importanza il costante aggiornamento del proprio sito istituzionale.

Inoltre, in risposta alle richieste del Legislatore e di ANAC, il Collegio si propone di ampliare i livelli di trasparenza attuabili attraverso:

- Condivisione con il Consiglio di tutte le circolari del Consiglio Nazionale.
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPC.
- Consolidamento del sistema di formazione professionale continua, attraverso la promozione di eventi formativi per tutti i settori di specializzazione e invitando gli iscritti a formulare delle proposte formative non solo attraverso i canali tradizionali ma anche tramite la partecipazione alle Commissioni del Collegio.

### **C. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT – Maggiore coinvolgimento del Consiglio e del Personale**

Il Collegio considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, sia verso l'interno che verso i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici.

Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento – in caso di intervenute novità normative o di necessità informative - al Collegio del giorno di Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.

In attuazione di quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio della compliance dell'ente. A tal riguardo, il Collegio, con l'obiettivo di maggiormente rafforzare il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Favorire la partecipazione dei propri dipendenti, Consiglieri ed RPCT ad eventi formativi di provider terzi, connotati da contenuti didattici rigorosi e pertinenti alle attività svolte/da svolgere dai dipendenti stessi.
- Promuovere, fermo restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, per il triennio 2026 – 2028 l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti ai Consiglieri, in quanto compatibile.
- Aggiornare la Sezione Amministrazione trasparente del Sito alla luce delle recenti Delibere ANAC che prevedono nuovi schemi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

### **D. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente**

Relativamente alla regolazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza il Collegio riconosce il ruolo propulsivo delle azioni di indirizzo, di mediazione e di intervento promulgate dall'ANAC in esecuzione della normativa vigente; pertanto, intende sfruttarne l'azione propulsiva al fine di efficientare e proceduralizzare alcuni processi tramite l'adozione di opportuni Regolamenti. Ad esempio, è intenzione del Consiglio di



formalizzare un Regolamento per i rimborsi delle spese sostenute dai Consiglieri per le attività di rappresentanza dell'Ente (partecipazione a Convegni, riunioni del Consiglio Nazionale, ecc.).

**E. Appropriata, efficace e trasparente gestione degli affidamenti di incarico/servizi/forniture a terzi, in conformità al criterio della buona e sana amministrazione;**

Il Consiglio, in considerazione della tipologia e dell'entità dell'attività svolta, anche avuto riguardo alle previsioni economiche ha pianificato affidamenti di incarichi, servizi e forniture nella misura utile per lo svolgimento della propria missione e, pertanto, ritiene di procedere ad affidamenti esclusivamente "sotto soglia", fermo restando esigenze ed imprevisti che verranno gestiti di tempo in tempo.

Il Consiglio opera sia mediante affidamento diretto sia ponendo in comparazione più operatori, avuto riguardo al criterio della massima efficienza, dell'economicità, della sana e prudente amministrazione dell'ente, della non discrezionalità e della prevenzione dei conflitti di interesse.

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi a fronte delle indicazioni fornite da ANAC sulle modalità di affidamento di servizi e forniture da parte di Ordini e Collegi professionali, il Collegio al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene comunque di intervenire perseguendo la conformità alla normativa e regolamentazione di riferimento e, con specifico riguardo all'area considerata, anche tenendo conto di maggiori indicazioni che dovessero pervenire dagli organi centrali della categoria e del Regolatore, programma quindi quanto segue:

- Fruizione di specifica formazione dei soggetti operanti nell'area affidamenti, che oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicitaria che regola l'attività degli enti pubblici.
- Formalizzazione delle procedure relative all'area acquisti e affidamenti, mediante l'individuazione di principi aventi ad oggetto accertamento dei requisiti di onorabilità, indicazioni per effettuare la comparazione tra i provider terzi, valutazione dei livelli di servizio.

Tale obiettivo si raccorda con la messa in atto di quanto previsto al punto seguente.

**F. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio**

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione, così come il coinvolgimento dell'organo di indirizzo deve essere tale da divenire parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione, ma anche nel monitoraggio dell'evoluzione dell'ente.

Il Collegio ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, anche in questa attività, attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 1 report annuale da parte del RPCT recante indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente; tale report può coincidere con la Relazione annuale del RPCT o anche con l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione effettuata dall'OIV.

**G. Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio**

A seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" il diritto di accedere a tutta la documentazione e dati del Collegio, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio.

Per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:



- Relativamente all'attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere, da rendere con cadenza almeno annuale e da aggiornare ove necessario;
- Relativamente all'attività decisionale, rafforzamento della motivazione con particolare riguardo al procedimento di affidamento;
- Condivisione in Consiglio delle decisioni che comportano spese, conferimenti incarichi, acquisizione di servizi con tempestiva comunicazione al RPCT qualora sia stato assente alla seduta di riferimento.

#### **H. Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione**

Il Collegio si impegna a consegnare, anche mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, oltre che del Codice generale e specifico dei dipendenti, all'atto del perfezionamento dell'incarico, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro e che la sua violazione comporta responsabilità disciplinare; il dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e renderne specifica dichiarazione.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, il Collegio inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti, che parimenti viene loro consegnato.